

ODG

N. 252

Allarme tagli istruzione carceraria presso la Casa Circondariale 'Lorusso e Cutugno' di Torino: a rischio il diritto allo studio, il percorso rieducativo e il reinserimento sociale dei detenuti.

Presentato da:

VALLE DANIELE (primo firmatario) 26/05/2025, VERZELLA EMANUELA 26/05/2025, PENTENERO GIOVANNA 27/05/2025, ROSSI DOMENICO 27/05/2025, PAONESSA SIMONA 27/05/2025, POMPEO LAURA 27/05/2025, CANALIS MONICA 27/05/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 27/05/2025

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 252
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno

Oggetto: Allarme tagli istruzione carceraria presso la Casa Circondariale 'Lorusso e Cutugno' di Torino: a rischio il diritto allo studio, il percorso rieducativo e il reinserimento sociale dei detenuti.

PREMESSO CHE:

- L'articolo 27 della Costituzione italiana sancisce che "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato", e l'istruzione rappresenta uno strumento cardine per tale finalità.
- L'articolo 34 della Costituzione stabilisce che "La scuola è aperta a tutti" e che "I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi", principio che deve trovare applicazione anche nei confronti delle persone detenute.
- L'istruzione in carcere è un fattore cruciale per promuovere percorsi di riscatto, favorire il reinserimento sociale dei detenuti e contribuire alla sicurezza collettiva, riducendo i tassi di recidiva.
- Il Primo Liceo Artistico di Torino – Sezione Carceraria, attivo dal 2013 presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno", l'IIS Plana (ivi attivo dal 1953!) e l'IIS Giulio costituiscono la ricca offerta formativa della struttura, svolgendo un ruolo prezioso nell'offrire percorsi di istruzione e di crescita personale ai detenuti.
- Con una lettera datata 23 maggio 2025, i docenti del Liceo Artistico, non mancando di citare le analoghe condizioni delle altre due Istituzioni scolastiche, hanno lanciato un accorato appello contro i tagli all'istruzione carceraria, esprimendo profonda preoccupazione per le decisioni del Ministero dell'Istruzione e del Merito e dell'Ufficio Scolastico Regionale (USR) del Piemonte.

CONSIDERATO CHE:

- I tagli ufficializzati colpiscono direttamente l'offerta formativa destinata ai percorsi di secondo livello a Torino e provincia e, in minor misura, alcune altre realtà piemontesi.
- Al Lorusso Cotugno la riduzione delle classi interessa specificamente due classi del biennio del Liceo Artistico, una classe dell'IIS P. Plana indirizzo Industria e Artigianato per il Made in Italy e una classe dell'IIS Giulio per i Servizi socio sanitari.
- Tali riduzioni avrebbe "ripercussioni drammatiche sulla strutturazione complessiva del Liceo", rendendo impossibile garantire un percorso formativo completo, organico e coerente con l'indirizzo liceale; allo stesso modo mina le basi formative curriculari degli indirizzi di qualifica e professionali del Plana e del Giulio.

- Questi tagli andrebbero a colpire classi composte in maggioranza da studenti stranieri e/o italiani con basso livello di scolarizzazione, soggetti che necessitano di un intervento educativo mirato e per i quali il biennio è una fase determinante.
- I locali attualmente disponibili all'interno della Casa Circondariale non consentono né fusione delle classi del biennio, né con altre del biennio né con quelle del triennio, rendendo il taglio un "danno strutturale e non compensabile".
- Il Liceo Artistico ha attivato significative collaborazioni con importanti istituzioni culturali cittadine, quali il Museo Egizio, la Galleria d'Italia e la Fondazione Specchio dei Tempi, a testimonianza del valore e dell'impatto positivo di tali percorsi educativi.
- Il Giulio ed il Plana garantiscono, coi loro percorsi professionali, una concreta opportunità di potenziale reinserimento in società dei detenuti studenti attraverso il lavoro, contribuendo ad abbattere dispersione scolastica e, soprattutto, recidive.
- I docenti del Liceo segnalano che "questo preoccupante taglio di risorse così essenziali non riguarda solo la nostra scuola ma tutte le scuole che si occupano di istruzione di II livello all'interno della Casa Circondariale 'Lorusso e Cutugno' di Torino", nella piena consapevolezza, costruita in seno alle Commissioni didattiche penitenziarie ex art. 41 DPR 230/2000, delle sinergie dell'offerta formativa interna.
- Il prospettato taglio di risorse atrofizza la possibilità, per i detenuti, di iscriversi, una volta completati i percorsi, al Polo universitario carcerario, un'eccellenza torinese.

RILEVATO CHE:

- La riduzione dell'offerta formativa in ambito penitenziario si pone in netto contrasto con la funzione rieducativa della pena e con il diritto allo studio, rischiando di compromettere le opportunità di reinserimento sociale e lavorativo dei detenuti e di aumentare il rischio di marginalizzazione.
- Le problematiche relative all'adeguatezza delle strutture per l'istruzione in carcere in Piemonte sono state oggetto di attenzione, come evidenziato anche da recenti comunicazioni e resoconti del Consiglio Regionale (novembre 2024) che hanno messo in luce condizioni critiche delle aule, descritte come 'piccole, fredde, fatiscenti e spesso prive di spazi adeguati'; i tagli prospettati, dunque, non farebbero che aggravare una situazione strutturale già complessa e lesiva del diritto allo studio.
- La decisione di tagliare risorse all'istruzione carceraria appare miope e controproducente, ignorando i benefici a lungo termine, in termini di sicurezza sociale e riduzione dei costi legati alla recidiva, che derivano da un efficace investimento nell'educazione dei detenuti.
- Più in generale, la contrazione delle risorse docenti presso il secondo livello serale delle Istituti superiori piemontesi rende difficoltoso fuori e dentro le carceri organizzare un segmento importante di istruzione che contrasta la povertà educativa, combatte la dispersione e offre possibilità agli adulti di reskilling ed upskilling.

SOTTOLINEATO CHE:

- È compito delle istituzioni regionali, pur nel rispetto delle competenze nazionali in materia di organici scolastici, farsi parte attiva nella tutela del diritto allo studio e nel supportare le iniziative formative che, come quelle del Liceo Artistico Penitenziario, del Plana e del Giulio, e, più in generale, degli Istituti superiori con corsi serali per adulti, rappresentano un presidio di legalità, cultura e speranza.
- La Regione Piemonte, che ha tra le sue competenze la programmazione dell'offerta formativa sul territorio e che promuove iniziative per l'inclusione sociale e lavorativa, non può rimanere indifferente di fronte a scelte che depauperano un servizio così essenziale.

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte a:

1. Attivarsi immediatamente nei confronti dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte e del Ministero dell'Istruzione e del Merito al fine di ottenere la revoca dei tagli disposti per le classi del Primo Liceo Artistico – Sezione Carceraria e per le altre scuole di secondo livello operanti presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino – il Plana ed il Giulio - sollecitando il ripristino integrale delle risorse necessarie a garantire la continuità didattica e la completezza dei percorsi formativi.
2. Promuovere con la massima urgenza l'istituzione di un tavolo di confronto permanente sull'istruzione in ambito penitenziario, coinvolgendo l'Ufficio Scolastico Regionale, il Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria, le direzioni degli istituti penitenziari piemontesi, i rappresentanti degli istituti scolastici che operano in carcere e le organizzazioni del Terzo Settore, con l'obiettivo di elaborare un piano strategico regionale per il sostegno e il potenziamento dell'offerta formativa, affrontando anche le criticità strutturali e di risorse.
3. Esplorare la possibilità di destinare risorse regionali, anche attraverso i fondi dedicati alla formazione e all'inclusione sociale, per supportare e qualificare ulteriormente i progetti di istruzione negli istituti penitenziari del Piemonte, valorizzando le esperienze di eccellenza e le collaborazioni virtuose con il tessuto culturale e sociale del territorio.
4. Monitorare costantemente lo stato dell'offerta formativa all'interno degli istituti penitenziari piemontesi, con particolare attenzione alla congruità degli organici e delle risorse, e a riferire con cadenza semestrale alla Commissione Consiliare competente in merito alle azioni intraprese e ai risultati conseguiti nel contrastare la riduzione dei servizi educativi e nel promuovere il diritto allo studio dei detenuti;
5. Monitorare altresì le risorse destinate all'Istruzione di II livello per adulti in tutto il territorio piemontese, avendo riguardo anche alle possibili ed auspicabili sinergie con la formazione professionale regionale.
6. Farsi portavoce in tutte le sedi istituzionali, inclusa la Conferenza Stato-Regioni, della necessità improcrastinabile di un adeguato e costante investimento nell'istruzione degli adulti e, in particolare, nell'istruzione carceraria, quale strumento fondamentale di civiltà giuridica, presupposto per un efficace reinserimento sociale e fattore determinante per la sicurezza dell'intera collettività.